

IL RETROSCENA

La Cassazione
“Passo indietro
ma il quesito
resta valido”

LIANA MILELLA

ROMA. «Il passo indietro c'è, ma potrebbe proprio non bastare per fermare la richiesta della Cgil».

È questa la prima indiscrezione che filtra dalla Corte di Cassazione, dove ha sede l'Ufficio centrale per il referendum, che dovrà decidere se, dopo le modifiche, la richiesta abrogativa possa stare ancora in piedi oppure debba decadere.

La prima valutazione – autorevole ma necessariamente anonima – dice che «no, questa modifica non può ancora bastare, anche se si tratta di un passo in avanti significativo, che riporta la legge allo spirito di quella originaria di Biagi. Ma l'utilizzo dei voucher da parte delle imprese resta». Mentre, all'opposto, il quesito di quattro righe della Cgil ne chiede la soppressione.

Perché non è sufficiente il passo compiuto dalla Camera? Per i giudici della Suprema corte la ragione è semplice e trova la conferma nelle statistiche sulla quantità di imprese senza dipendenti, il 61 per cento di quelle italiane secondo l'Istat, che in base all'accordo raggiunto in Parlamento continuerebbero comunque a far uso di voucher.

La Cassazione non ha ancora fissato il giorno della decisione, ma un primo giro informale di tavolo rivela che il referendum andrà avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

